



La protesta delle chiavi a L'Aquila; a sinistra, dall'alto in basso disegni di Dario Grillotti, Artman e Angela Maria Russo

raccontato il disastro newyorchese con il suo taccuino.

Nell'intervista a Marina Ferrara che apre il cofanetto con la scelta dei disegni aquilani, Preziosi ricorda, dell'ingresso in città nel luglio di un anno fa, «il silenzio e i rondini. Sono uccelli simili alle rondini che popolano tutte le nostre città. I loro gridi sono un sinonimo di primavera, in quel silenzio erano quasi assordanti. Non avevo mai sentito un silenzio così silenzio, non è come quello dei boschi, delle montagne, o delle città deserte d'estate».

#### LA VITA NEL SILENZIO

È in questo silenzio irreale e ancora lontano dall'essere infranto che i disegnatori si sono scavati come una nicchia: da lì hanno registrato la resistenza della bellezza – il rosone superstite di una chiesa, un abside integro –, la coabitazione tra monumenti, chiese, case, macerie. E in quelle macerie ancora oggetti, ricordi, tracce di vita. Pantofole, abiti, bottiglie.

«Mostriamo il mondo, un disegno alla volta»: e allora il castello dell'Aquila sovrastato da una gru, quel che resta di una casa a piazza San Marciano, un citofono ormai inutile. Le «protesi metalliche a sostegno di ciò che rimane» e un piccione in primo piano. La scritta rima-

sta impressa su un muro: «Ti amo sempre lo giuro amore mio scusa». La disegnatrice che l'ha riprodotta – Angela Maria Russo – così annota: «Mi piacerebbe poter incontrare il ragazzo che ha scritto queste frasi», «vorrei poterlo incontrare e sapere se le sue scuse e il suo giuramento sono stati accolti ed accettati con altrettanto amore».

La grata delle mille chiavi. Il cane Pluto, mascotte dei cani randagi che sorvegliano la città distrutta. L'inse-

di luglio: «Una signora si gusta un gelato, una coppia discute, qualcuno aspetta, un signore parla al telefono, un altro si guarda intorno.

La balaustra della fontana accoglie tutti» (Federico Gemma). È componendo queste tessere che si ha un quadro della città dopo il crollo – e dietro la malinconia o la pura bellezza di qualcosa che sopravvive, le ombre della «mistificazione e la speculazione politica selvaggia, la morte sociale dei sopravvissuti e la ricostruzione ferma (dove si è mosso qualcosa spesso si è aperta la porta alla speculazione della criminalità organizzata)».

Lo strano vedutismo della *Carriola di disegni* spinge lo sguardo nelle ferite. La città delle 99 chiese amata da Dumas padre respira ancora, esiste – sembrano dire gli illustratori – ma come strappata a se stessa. Smembrata, ridotta a tessere come ciascuno di questi disegni. In lotta per evitare il destino di una delle città invisibili di Calvino: un anonimo l'ha evocata su un foglio appeso a un muro. «Zora ha la proprietà di restare nella memoria punto per punto, nella successione delle vie, e delle case lungo le vie, e delle porte e delle finestre nelle case» – ma come città immobile del solo ricordo, corre il rischio di scomparire, d'essere dimenticata. ●

#### INAUGURAZIONI

**Oggi apre a L'Aquila la Casa del Volontariato e dell'Associazionismo, un importante segno di ricostruzione sociale della città realizzato dopo il devastante terremoto del 6 aprile del 2009**

gnà sbriciolata di una via. La casa dello studente a Via XX Settembre, ribattezzata da un cartello precario Via VI Aprile 2009 – «non c'è niente che abbia più una forma riconducibile a qualcosa di conosciuto», appuntò lo stesso Preziosi. La casa assassina a cui mancava un pilastro. I ponteggi, i bulloni. E ancora, piazza Duomo che si anima una domenica

## Aids, tutte le novità su cure e prevenzione

CRISTIANA PULCINELLI

I farmaci antiretrovirali hanno fatto dell'Aids una patologia con la quale convivere a lungo (come il diabete, il cancro, le malattie cardiovascolari), a patto di vivere in un paese con un sistema sanitario efficiente perché la cura dura tutta la vita ed è costosa e complessa. Per combattere l'Aids, quindi, sono stati migliorati i servizi sanitari in alcuni paesi a basso reddito. Ora questi modelli si potrebbero usare per curare le malattie non trasmissibili che sono in crescita in tutto il mondo e sono le prime cause di morte. È questo il tema della preconferenza sull'Hiv che si svolge oggi a Roma. Da domenica si apre poi la Conferenza Internazionale sull'Aids che quest'anno è ospitata all'Auditorium. Si parlerà in particolare della possibilità di utilizzare i farmaci per prevenire l'infezione.

#### TEMI DI CONFERENZA

Un tema caldo, visto che pochi giorni fa due sperimentazioni cliniche svolte in Africa hanno dimostrato che i tradizionali farmaci usati per curare l'infezione, utilizzati nei soggetti sani dimezzano le possibilità di contagio dell'Hiv durante rapporti sessuali con partners sieropositivi. Nel corso della conferenza verranno inoltre presentati studi su nuovi farmaci antiretrovirali e sul trattamento precoce. Per favorire la diagnosi, e quindi il trattamento, precoce, l'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani metterà a disposizione dei cittadini un'unità mobile dove si potranno avere test rapidi su saliva per accertare la presenza dell'infezione da Hiv. Le unità saranno in Via del Corso (18 e 19 luglio dalle ore 11.00 alle ore 18.00), e in Via Svevia, (20 luglio).

L'iniziativa è realizzata d'intesa con Comune di Roma, Provincia di Roma e Regione Lazio, in collaborazione con l'Istituto San Raffaele di Milano, e con il supporto della Fondazione Villa Maraini Onlus. ●